

Le parole del prossimo

La sfida per la segreteria Democratica è fatta anche di temi etici che il partito in questi anni si è trovato ad affrontare non senza accesi dibattiti al proprio interno. Un punto di equilibrio è possibile?



Donne in piazza a Roma per l'8 marzo

Foto Ansa

La «mozione» Franceschini

Intervista a Giorgio Tonini

«Il partito ha imparato a far sintesi anche su questo»

La laicità è un patrimonio di tutto il Pd, uno dei punti chiave del nostro manifesto dei valori, sarebbe sbagliato farne una bandiera di una parte», spiega Giorgio Tonini, senatore, tra i principali consiglieri di Veltroni e ora con Franceschini.

La vostra mozione come si connoterà su questo tema?

«L'idea di una distinzione chiara e netta tra ciò che è della politica e ciò che è della religione».

Sempre più spesso però questa distinzione, in Italia, viene meno. Cosa deve fare il Pd?

«Essere un partito forte e plurale che può parlare con tutti, comprese le Chiese, e poi decidere in autonomia. L'idea stessa del Pd è un passo avanti: un partito che contiene posizioni diverse che si abituano a confrontarsi e a produrre sintesi impegnative per tutti. Un esempio: sulla fecondazione assistita Ds e Dl votarono divisi, sul testamento biologico il gruppo Pd in Senato è stato compatto, con solo 4 voti in dissenso».

Pensa che la vostra mozione appaia come quella meno laica?

«Se per laica si intende polemica verso il mondo cattolico allora è vero. Ma Franceschini ha avuto parole chiarissime sulla laicità, gli "esami" li ha già superati tutti con profitto».

Su coppie di fatto e matrimoni gay che proposte farete?

«La mia posizione è quella di Obama: il matrimonio come unione di due persone di sesso diverso è un valore fondante, ma vanno tutelate anche le convivenze, in particolare per quanto riguarda i diritti di assistenza in caso di malattia».

E i matrimoni gay?

«Neppure i Ds li hanno mai proposti, tantomeno le adozioni. Bisogna tornare all'impianto dei Dico».

Oltre non si può andare?

«Lo dice la Costituzione, non solo la



GIORGIO TONINI

50 ANNI

SENATORE PD

Senatore Pd, sposato e padre di 7 figli. Cattolico, già presidente della Fuci, giornalista. Consigliere di Veltroni, che nel '99 lo chiamò alla segreteria nazionale dei Ds e che lo ha voluto con sé nell'esperienza di segretario Pd.

Chiesa. Matrimonio e convivenza sono due cose diverse».

Il sostegno a Franceschini dei teodem vi farà perdere voti "laici"?

«Immagino un Pd con il gusto di incontrarsi tra persone diverse. I teo-

Teodem come ricchezza

«Non mi piace quando sento dire che bisogna cacciare qualcuno»

dem sono una ricchezza, non mi piace quanto sento dire che bisogna mandare via qualcuno».

Come valuta Marino candidato?

«Lui ha un giudizio negativo della nostra battaglia sul testamento biologico in Senato...».

Teme che possa radicalizzare lo scontro?

«Non credo, lo stimò, è una persona che crede nel Pd e sa che costruendo tifoserie sui temi etici faremmo male al Pd senza trovare soluzioni all'altezza dei problemi».

ANDREA CARUGATI